

RELIGIONI

# Nello spirito della “Nostra Aetate” un dialogo per contrastare la violenza

Nelle diverse celebrazioni dell'autunno scorso per ricordare i sessant'anni della dichiarazione conciliare *Nostra Aetate* (che nel 1965 apriva la Chiesa cattolica al dialogo interreligioso e al rispetto delle altre fedi), si è spesso udito il lamento per cui i profondi messaggi del Concilio e degli altri importanti documenti del magistero in materia di dialogo non arrivano alla base e pochi si curano di studiare e divulgare quel patrimonio di insegnamenti che ha “aggiornato” la vita ecclesiale. Il vescovo Ambrogio Spreafico, emerito delle diocesi di Frosinone e Anagni-Alatri, membro della Comunità di Sant'Egidio e biblista di fama, è tra quanti più si sono spesi in questi anni per tenere viva l'eredità di *Nostra Aetate*, per creare occasioni di incontro tra cattolici ed ebrei e per promuovere lo studio dei testi sacri come strumento per superare pregiudizi e incomprensioni tra le due comunità di fede. Ora, parte di questo suo intenso sforzo ha preso la forma di una raccolta di saggi e di riflessioni dal titolo *Figli dello stesso Padre. Ebrei e cristiani in dialogo* (Claudiana, pagine 158, euro 17,50), che ospita una breve ma sincera prefazione di Riccardo Di Segni, rabbino capo di Roma, con il quale Spreafico coltiva da molti anni un rapporto di amicizia e di collaborazione per iniziative dialogiche che sono continuate anche in questi tempi critici a causa delle guerre nell'area mediorientale.

È lo stesso vescovo a riconoscere che una felice stagione di incontri e di lavoro insieme «è oggi messa duramente alla prova da questioni politiche e militari che coinvolgono i rapporti tra Israele e la Chiesa cattolica e hanno una ricaduta sul dialogo ebraico-cristiano». Tuttavia Spreafico resta convinto che, nonostante le diverse letture geopolitiche, le due tradizioni religiose abbiano così tanto in comune, a partire dalle speranze di pace e di sicurezza per

Il vescovo Spreafico riflette sulle attuali difficoltà dovute alla crisi mediorientale e invita a valorizzare ciò che unisce i “Figli dello stesso Padre”

tutte le parti in causa, da sentire come un dovere morale, e non solo religioso, il continuare ad ascoltarsi e parlarsi, ad approfondire la reciproca conoscenza e, soprattutto, a contrastare ogni violenza compiuta “nel nome di Dio”. Non è un caso che uno dei maestri più citati in queste pagine, insieme a Giovanni Paolo II, sia il rabbino e filosofo inglese Jonathan Sacks, tra i più attivi nel negare legittimità a chiunque usi la propria fede religiosa come giustificazione di aggressività e violenza. In tale direzione il vescovo Spreafico insiste che «le vocazioni particolari di ogni religione devono guardare il diverso e l'altro da sé come espressioni dell'immagine divina, foriere di una forza di universalità e unità».

Il volume è ricco anche di molte meditazioni bibliche, che si concentrano sull'impegno condiviso da ebrei e cristiani nel curare la vita e custodire il creato, ossia preservare le condizioni di vivibilità del nostro pianeta, del quale ormai ben sappiamo quanto limitate e fragili siano le risorse naturali. Tali approfondimenti esplorano inoltre il tema della giustizia quale messaggio etico primario sia della Torah (l'Antico Testamento dei cristiani) sia degli scritti neotestamentari; spiegano quanto *midrash* (la tipica modalità esegetica della tradizione farisaico-rabbinica) sia presente proprio nei Vangeli e persino nell'epistolario paolino; insistono nel ricordare che, alla luce delle Scritture, la pace può non solo essere immaginata ma osata con gesti concreti. Proprio *Immaginare la pace* era titolata una serie di conferenze che monsignor Spreafico ha promosso con il rabbino Di Segni a pochi giorni dai massacri di Hamas nel sud di Israele, cui è seguita la guerra a Gaza. Entrambi i due leader religiosi sono e restano convinti che il dialogo, nonostante tutto, «rappresenta oggi una via maestra per ritrovare l'armonia che in tante situazioni sembra perduta».

**Massimo Giuliani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

005174-IT03X